



Ghisallo, ciclisti tra sport e fede

Quando il bene tira le somme

Masseria, un'estate a scuola di legalità

Tra i programmi della settimana su Chiesa Tv (canale 195 del digitale terrestre) segnaliamo:
Oggi alle 11 Santa Messa dal Duomo di Milano.
Lunedì 10 alle 8 Santa Messa dal Duomo di Milano (anche da martedì e venerdì).
Martedì 11 alle 20.20 *La Chiesa nella città oggi* (anche lunedì, mercoledì e venerdì), quotidiano di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana.
Mercoledì 12 alle 21.10 Udienda generale di papa Francesco.
Giovedì 13 alle 21.10 *La Chiesa nella città*, settimanale di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana.
Venerdì 14 alle 20.30 il Santo Rosario (anche da lunedì a giovedì).
Sabato 15 alle 17.30 Santa Messa vigilare dal Duomo di Milano.
Domenica 16 alle 9.30 Santa Messa dal Duomo di Milano.

Al via domani la proposta estiva con oltre 300mila ragazzi e 40mila animatori. Parla don Guidi

«L'oratorio dove la vita diventa un capolavoro»

Al via domani l'oratorio estivo «Bella storia!» quest'anno coinvolge oltre 300 mila ragazzi e 40 mila animatori in tutta la Diocesi di Milano. Ogni settimana fa riferimento a un santo o a un beato per accompagnare i ragazzi a mettere in gioco il proprio «talento», in chiave vocazionale. Lo stesso arcivescovo farà visita a luoghi significativi che richiamano la figura del santo o del beato corrispondente alla settimana di oratorio estivo. Da Madre Teresa di Calcutta a Gianna Beretta Molla, da don Pino Puglisi a Francesca Saverio Cabrini e Pier Giorgio Frassati. Ognuno di questi santi e beati farà da «maestro» in ciascuna delle cinque settimane in programma e la loro storia sarà il filo conduttore della preghiera. Delinea l'orizzonte la «parabola dei talenti», icona evangelica di riferimento per l'oratorio estivo 2019, così come è narrata al capitolo 25 del Vangelo secondo Matteo (Mt 25, 14-21; 24-30). «Ecco, il tema dell'oratorio estivo non è propriamente la santità - puntualizza don Stefano Guidi, direttore della Fom (Fondazione diocesana per gli oratori milanesi) -; il tema è la vocazione o, per meglio dire, la mia vita, la vita di ciascuno di noi è quel talento che ci è stato dato per farne un capolavoro. La santità o l'impegno per gli altri sono già effetti di qualcosa che sta prima, che è una scelta personale. Spiegheremo innanzitutto ai ragazzi che queste figure di santità sono santi perché hanno fatto della loro vita un'opera d'arte».

«Come saranno allora accompagnati i ragazzi nello specifico ad incontrare le cinque storie di santità? «Funzionerà così: faremo entrare i ragazzi dentro un'«accademia d'arte». Non gli diremo «adesso ti parlo dei cinque santi», ma «ti faccio incontrare con questi cinque artisti». E perché sono artisti? Perché hanno fatto della loro vita un'opera d'arte». Ma rispetto allo slogan dello scorso anno «All'opera!» qual è il passo successivo? «Nel tema dello scorso anno erano al centro l'uomo e la sua «dimensione lavorativa», l'uomo che diventa con-creatore. Quest'anno invece la «dimensione artistica» permette di recuperare più la dinamica personale.

Quindi «a regola d'arte» è innanzitutto la tua vita, non l'opera che stai compiendo».

Più in generale, come la Diocesi di Milano ha tradotto il tema «Bella storia!» proposto a tutti gli oratori della Lombardia?

«Individuando il riferimento alla Parola di Dio e quindi alla «parabola dei talenti». Leggendo si capirà che in definitiva il talento è innanzitutto la vita che ci è stata data. Perciò ogni ragazzo che frequenta l'oratorio estivo sarà aiutato - e questo è l'obiettivo educativo spirituale - a scoprirsi come talento, a comprendere che il talento è la vita che ti è stata donata. Come dire la vita che tu hai ricevuto è già il talento, è il talento da giocare, prima di ogni altra determinazione caratteriale, qualità umana, desideri, sogni, condizioni di partenza, vissuto familiare...».

Appunto come hanno ben compreso quei «maestri d'arte» che sono i santi...

«Certo. Sono figure con una dimensione vocazionale molto forte che si è sviluppata ed è maturata in relazione con il loro vissuto umano. Mi spiego. Troveremo Madre Teresa di Calcutta e con lei l'incontro con la povertà che diventa provocazione e quindi vocazione. In Gianna Beretta Molla si scoprirà l'esperienza della malattia, da lei assunta e rielaborata

in una dimensione spirituale che la porta comunque a scegliere la vita, perdendo la propria per salvare quella della figlia che nasce. Don Pino Puglisi insegna invece a stare dentro una dimensione sociale sofferta, dolorosa, e a diventare nonostante ciò un portatore di giustizia, come ha fatto lui salvando i suoi ragazzi dalla mafia. Poi Francesca Saverio Cabrini, che dedica tutta la sua vita ai migranti italiani negli Stati Uniti e all'interno di questa realtà scopre la sua vocazione, e Pier Giorgio Frassati, questo giovane che conosciamo bene, capace di esprimersi sempre al massimo livello sia nell'impegno sociale sia in quello universitario. Ed è dunque dentro l'«accademia d'arte» dove l'arte è la vita che si gioca, è il talento che si gioca, che i ragazzi dell'oratorio estivo incontreranno questi artisti, questi «maestri d'arte» che sono tali proprio perché hanno giocato la loro vita». (N.P.)



Don Stefano Guidi



Sono oltre 300mila i ragazzi degli oratori estivi seguiti da 40mila animatori

il 13 nelle periferie di Milano

Ecco tutte le visite dell'arcivescovo

Dopo la visita di mercoledì all'oratorio di Vergiate (vedi box giallo a destra), nella prima settimana di oratorio estivo dedicata a santa Teresa di Calcutta, l'arcivescovo giovedì 13 giugno incontrerà due oratori della città di Milano, sottolineando il tema delle periferie e della Chiesa dalle genti, dalle 15 alle 16 nella parrocchia di San Michele Arcangelo e Santa Rita e dalle 16.30 alle 17.30 nella parrocchia della Beata Vergine Addolorata in San Siro. Nella seconda settimana la figura di riferimento per i ragazzi sarà santa Gianna Beretta Molla, per questo giovedì 20

giugno l'arcivescovo, dalle 9.30 alle 10.30, sarà a Mesero, nel paese dove la Santa svolgeva la sua professione di medico, e a seguire, fino alle 12, a Magenta, la sua città natale dove fu anche battezzata, incontrando gli oratori della Comunità pastorale. Nella terza settimana il riferimento sarà al tema della giustizia e alla figura del beato don Pino Puglisi. Mercoledì 26 giugno, dalle 15 alle 16.30, l'arcivescovo andrà a Cislano nella Libera Masseria, bene confiscato alla criminalità organizzata, incontrando i ragazzi degli oratori del circondario (Cislano e Gaggiano).

Vergiate a scuola di carità, ambiente e calcio inglese

Nella prima settimana di oratorio estivo la figura di riferimento sarà santa Teresa di Calcutta, per questo l'arcivescovo sarà mercoledì 12 giugno, dalle 17.30 alle 18.30, a Vergiate dove incontrerà l'oratorio della Comunità pastorale San Giacomo e Santa Teresa di Calcutta in un momento di preghiera e di dialogo. Per preparare la visita, don Aldo Suter, vicario parrocchiale incaricato per la pastorale giovanile, ha svolto una riunione con i ragazzi più grandi. «Da parte loro - rileva don Aldo - vogliono ascoltare una parola autorevole sul futuro degli oratori».

In particolare quali sono gli aspetti che i ragazzi hanno più a cuore e sui quali si aspettano un suggerimento dall'arcivescovo?

«Vorrebbero innanzitutto una conferma sul valore che l'oratorio ha sempre avuto e ha ancora per la cura dei bambini e giovani. Si chiedono anche come poter affrontare la sfida di crescere e vivere in un mondo che è sempre più disattento rispetto alla fede. I ragazzi cercano di capire come si può essere cristiani oggi e a servizio del prossimo. Sono desideri molto profondi e sui quali si metteranno in ascolto dell'arcivescovo e dialogheranno insieme».

Chi ci sarà mercoledì a questo importante appuntamento?

«Oltre ai ragazzi, i preadolescenti, gli animatori e gli adulti che collaborano nei servizi dell'oratorio estivo, tutte quelle persone che sono impegnate nelle attività educative in parrocchia e nella Comunità pastorale. Tra i 150 partecipanti all'oratorio estivo saranno senz'altro molto contenti della visita dell'arcivescovo i ragazzi della Cresima che hanno preso parte agli incontri diocesani e per loro è diventato una figura familiare con cui già si sentono in sintonia».

Come coniugherete la proposta dell'oratorio estivo con la

testimonianza di Madre Teresa e degli altri santi che troverete nel vostro percorso?

«Cercheremo di farlo naturalmente in una ottica oratoriana. La prima settimana focalizzeremo il tema della carità, presentando la vita di Madre Teresa e come la Comunità pastorale è impegnata nell'attenzione ai poveri, nell'impegno missionario, e come opera la Caritas, ed altre iniziative. Ci sarà un incontro didattico ma informeremo i bambini soprattutto attraverso il gioco inserendo piccoli frammenti per far vedere la modernità della figura dei santi: seppure per i bambini sono figure distanti nel tempo, aprono uno sguardo sul futuro, che è lo stesso sguardo di Gesù. E per questo potranno considerarli contemporanei». Qual è la peculiarità del vostro territorio e su quali aspetti insisterete in particolare durante l'oratorio estivo?

«Durante l'anno collaboriamo insieme al Comune e ad altre realtà locali, come la scuola, la protezione civile e la pro-loco e altre associazioni. Sono presenti inoltre nella nostra zona «scuole green» ed esperienze di «economia circolare» con un impatto sul territorio a «inquinamento zero». Per questo i nostri ragazzi sono molto sensibili ai

temi legati all'ambiente che opportunamente approfondiremo nei laboratori dell'oratorio estivo. La vicinanza poi con l'aeroporto di Malpensa favorisce una vocazione internazionale. Organizzeremo, per esempio, allenamenti di calcio nei quali le spiegazioni del gioco e i termini tecnici saranno solamente in lingua inglese. Ci saranno laboratori legati al tema oratoriano come la scrittura, la pittura, la fotografia, eccetera. Saranno questi alcuni modi per far capire ai ragazzi il tema conduttore dell'oratorio estivo e cioè che ognuno ha un talento e può essere messo a disposizione per gli altri ma anche per se stesso». (N.P.)



Don Aldo Suter



Un'animazione all'oratorio di Magenta

A Magenta prove di accoglienza giocando insieme

DI CRISTINA CONTI

Nella seconda settimana di oratorio estivo l'attenzione di educatori e ragazzi si concentrerà sulla figura di santa Gianna Beretta Molla. Proprio il suo ricordo e il suo esempio di santità, quindi, caratterizzeranno la visita che l'arcivescovo effettuerà giovedì 20 giugno, in mattinata, prima a Mesero e poi a Magenta, luoghi fortemente segnati dalla vicenda della santa. A Magenta, in particolare, si trovano la sua casa natale, la basilica di San Martino dove fu battezzata l'11 ottobre 1922 e dove si sposò con l'ingegner Pietro Molla, l'Istituto Canossiano e la chiesa di Santa Maria Assunta, dove era solita recarsi a Messa. E a Magenta l'arcivescovo incontrerà i ragazzi dell'oratorio della

Comunità pastorale intitolata proprio a santa Gianna, oltre che a san Paolo VI. «L'arcivescovo visiterà i luoghi in cui la santa visse e parlerà con i ragazzi dell'esempio che questa donna ha lasciato con la sua vita e le sue scelte», sottolinea don Emiliano Redaelli, vicario della Comunità pastorale e responsabile dell'oratorio estivo.

Come sarà articolata la visita?

«L'arcivescovo arriverà qui intorno alle 10.30 e si fermerà fino all'ora di pranzo. Incontrerà prima i ragazzi delle elementari e i loro educatori, con i quali farà un momento di preghiera in Basilica.



Don Emiliano Redaelli

Poi abbiamo previsto un incontro con i ragazzi delle medie. Stiamo ancora mettendo a punto tutti i dettagli con i responsabili della Fom. Sicuramente ci sarà un momento di confronto in cui i ragazzi potranno rivolgere le loro domande: l'arcivescovo è molto portato a questo genere di dialoghi e i ragazzi aspettano con gioia questo momento. Tra loro c'è interesse e curiosità».

Quanti ragazzi del territorio parteciperanno all'oratorio estivo?

«Non abbiamo ancora tutte le iscrizioni, perché le attività iniziano domani e procedono poi per quattro settimane. Ma

partecipano i ragazzi dei cinque oratori della città per l'intera giornata, dunque i numeri sono sempre piuttosto alti». **Sono prevalentemente italiani oppure ci sono anche stranieri?** «Negli ultimi anni è aumentata la partecipazione di ragazzi stranieri. In questi giorni diverse mamme immigrate hanno mostrato interesse per le attività del nostro oratorio estivo. Qui a Magenta vivono diversi albanesi e kosovari, ci sono anche pakistani e maghrebini. Un buon numero di pakistani viene anche ogni giorno a giocare in oratorio. Può capitare qualche momento di tensione con ragazzi italiani per la gestione degli spazi - per esempio su chi usa questo o l'altro campo, oppure su chi deve usare la porta -, ma sono episodi sporadici che si risolvono facilmente».